

- 3.3. Crediti verso altri: riguardano crediti verso il personale per integrazione dei contributi per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita (legge n. 87/1994), la cui riscossione avviene tramite trattenute mensili e crediti per mutui ex OPAPS nei confronti del personale trasferiti alla Società F.S. per effetto della soppressione del predetto Ente.
- 3.4. Crediti verso Tesoro per prestiti: concerne il credito per il rimborso di prestiti, riguardanti i piani di investimento, il cui servizio è a carico dello Stato. Il suo ammontare trova riscontro, ad eccezione di alcune partite minori, nei debiti contratti dalla Società verso terzi (Debiti obbligazionari, verso banche ed altri finanziatori). L'intera partita fa parte del "Fondo per la gestione distinta del servizio del debito" istituito ai sensi dell'art. 9 della Direttiva CEE n. 440/91, entrato in vigore dal gennaio 1996.
4. Rimanenze: sono costituite da pezzi di ricambio per la manutenzione di materiale rotabile e infrastrutture, valutati al costo medio ponderato. In attesa della determinazione definitiva del loro grado di obsolescenza è stato mantenuto al passivo un fondo di adeguamento valore scorte.
5. Crediti: sono suddivisi nelle seguenti poste: 1) Crediti verso clienti per miliardi 562,3; il loro importo si è ridotto di miliardi 176,8 per una accelerazione dei tempi di riscossione; 2) Crediti verso imprese controllate per miliardi 185,8; detti crediti sono dovuti prevalentemente a rapporti di natura commerciale; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 8,4; 4) Crediti verso altri per miliardi 5,502,4. La notevole riduzione dei crediti verso l'Erario è dovuta principalmente alla compensazione fra debiti per pensioni e crediti IVA che ha determinato la cancellazione di crediti per 12.289 miliardi al 31 dicembre 1995.
6. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati pari a milioni 108.388. La^o notevole disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, si giustifica con la necessità di fronteggiare il fabbisogno di cassa per la irregolarità dei flussi finanziari da parte del Tesoro.
7. Ratei e risconti: i ratei attivi riguardano le quote interessi maturate alla fine dell'esercizio con rimborso a carico dello Stato. I risconti attivi si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione di competenza dell'esercizio successivo.
8. Patrimonio netto: le variazioni intervenute nella composizione della voce in questione sono le seguenti:
- 8.1. Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per 1.485 miliardi quale quota parte dell'aumento di capitale deliberato per complessivi 16.300 miliardi dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994.
- 8.2. Istituzione della riserva ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/1996: a seguito della compensazione tra i debiti per trattamenti pensionistici e i crediti IVA, come emergenti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1994, è stata iscritta apposita riserva pari al saldo debitorio netto a titolo di apporto del Socio. Tale operazione ha anche comportato il ricalcolo degli interessi sul saldo debitorio compensato, che nel 1994

erano stati contabilizzati all'interno delle diverse poste creditorie e debitorie. Ciò ha determinato la configurazione di sopravvenienze attive e passive per un saldo positivo netto di 382,7 miliardi.

- 8.3. Copertura delle perdite a tutto l'esercizio 1994: l'azzeramento delle perdite appostate in bilancio, secondo le determinazioni adottate dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 30 giugno 1995, è avvenuto con l'utilizzo delle seguenti riserve: a) Riserva per trasformazione in S.p.A. per 10.150.507 milioni; b) Contributi della CEE e di Enti pubblici per 104.799 milioni; c) Versamenti dello Stato per perdite pregresse per 420.000 milioni.
- 8.4. Le rimanenti variazioni consistono in: a) accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto per 570.830 milioni a carico della Riserva per trasformazione in S.p.A. che trova contropartita nei fondi rischi e oneri; b) contributi per investimento erogati nell'anno dalla CEE e Enti pubblici per 217.705 milioni; c) versamenti dell'Azionista per il finanziamento di investimenti sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti per 554.866 milioni.
9. Fondo imposte: l'accantonamento riguarda in prevalenza l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito nella legge 26 novembre 1992, n. 461, che, ritenendosi non dovuta, non è stata versata (2.057,1 miliardi).
10. Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture: tale fondo, costituito a seguito della previsione della legge n. 538/93, ha introitato il netto ricavo dei prestiti (miliardi 1.200) contratti nell'anno, il cui servizio è a carico dello Stato ed è stato utilizzato per coprire le quote, di competenza dell'anno, di ammortamento e manutenzione della infrastruttura ferroviaria come risulta dalla voce A/5.a del conto economico (1.239,4 miliardi).
11. Fondo di ristrutturazione industriale: l'importo figurante nel passivo è quanto residua dello stanziamento originale di miliardi 3.500 dopo l'utilizzo effettuato per sostenere il costo straordinario per i prepensionamenti attuati dal 1993.
12. Fondo rivalutazione indennità di buonuscita: è stato interamente utilizzato mediante trasferimento al Fondo indennità di buonuscita di 700 miliardi e dei rimanenti 25 al Fondo rischi e oneri per il presunto onere relativo a richieste di riscatto in corso di esame.
13. Fondo per altri rischi e oneri: le principali poste sono le seguenti:
 - 13.1. Interessi per ritardati pagamenti (miliardi 108,2): sono interessi per ritardato pagamento di quanto dovuto dal Tesoro ai sensi dei contratti di programma e di servizio pubblico.
 - 13.2. Adeguamento fondo scorte ex Azienda (miliardi 255,5): in base all'esito iniziale della procedura per le rilevazioni di magazzino il fondo è stato ridotto di 90 miliardi con conseguente incremento nel conto economico delle sopravvenienze attive.
 - 13.3. Fondo INAIL: costituito nel 1994 a causa dell'obbligo di estendere ai propri dipendenti la disciplina ordinaria in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, è stato interamente utilizzato per il versamento della

riserva matematica nei confronti dell'INAIL e dell'IPSEMA. La differenza non utilizzata pari a 91 miliardi ha dato luogo a sopravvenienze attive.

13.4. Fondo relativo al contenzioso: il fondo fronteggia oneri collegati al contenzioso del personale per 866,6 miliardi e nei confronti di terzi per 600,5 miliardi.

13.5. Fondo sostituzione e smaltimento traverse: è destinato a far fronte agli oneri derivanti dalla sostituzione di traverse in cemento armato precompresso risultate fessurate compreso anche l'onere relativo al loro smaltimento in quanto considerate rifiuto tossico e nocivo. Risulta utilizzato per 28,5 miliardi.

13.6. Fondo decoibentazione rotabili: è appostato per la rottamazione di rotabili coibentati con amianto. E' stato utilizzato per 10,5 miliardi.

14. Fondo indennità di buonuscita: in sede di rideterminazione del patrimonio netto, è stato costituito un fondo per l'iscrizione del debito maturato nei confronti del personale non più di competenza della soppressa OPAFS. Nell'esercizio si sono verificati incrementi pari a 1.046,8 miliardi e decrementi per indennità pagate o rimaste da pagare per 918,1 miliardi.

15. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1994 pari a miliardi 44.098,7 (formato dalla somma del totale debitorio di 41.964,1 più l'allineamento al cambio di 2.134,6 miliardi) è salito a fine 1995 a miliardi 46.464,7. Le movimentazioni riguardano: nuovi prestiti per miliardi 8.855,5; rimborsi per miliardi 6.281 e allineamenti incrementativi al cambio per miliardi 1.926,1.

16. Debiti verso Istituti di previdenza: Si tratta di ritenute a carico del personale e di contributi a carico del datore di lavoro rimaste da versare a fine anno. L'incremento della posta è determinato dall'iscrizione all'INAIL di tutto il personale F.S. avvenuta a dicembre 1995.

17. Altri debiti: il forte decremento è principalmente dovuto alla diminuzione dei debiti verso il Tesoro per il pagamento delle pensioni compensato con i crediti IVA (- 21.924,7 miliardi). La posta in questione rimane comunque la più elevata assommando a 4.594,3 miliardi.

18. Ratei e risconti passivi: i ratei passivi riguardano interessi su mutui maturati a fine esercizio e da pagare nel successivo, mentre i risconti passivi sono costituiti dalle spese ancora da sostenere per il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del 1994 e dalla quota parte di proventi per canoni, affitti attivi e concessioni già riscossi, ma di competenza degli esercizi successivi.

19. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 45.439,1 e comprendono:

19.1. Beni in consegna relativi al materiale rotabile di proprietà EUROFIMA in garanzia dei prestiti per miliardi 4.943,4.

19.2. Beni diversi in consegna per milioni 2.469.

19.3. Nuovi investimenti da realizzare previsti dal Contratto di programma con lo Stato, per miliardi 40.448,9 di cui miliardi 35.178,7 per investimenti; 2.434,1 da destinare alla ristrutturazione industriale e 2.836,1 per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura. La copertura finanziaria si realizza per miliardi 1.607 con fondi già

provveduti e per miliardi 38.841,8 con fondi da provvedere con prestiti o con aumento di capitale e contributi.

19.4. Rischî per garanzie prestate a terzi per 21.801 milioni in occasione di un prestito EUROFIMA alla Società Cisalpino, collegata della F.S.

19.5. Beni in locazione finanziaria i cui canoni residui da pagare assommano a milioni 45.

19.6. Fondo di solidarietà per 22.573 milioni la cui gestione è stata trasferita dall'ex OPAFS.

Per quanto concerne l'esercizio 1996, gli elementi esposti tra le attività e le passività patrimoniali danno luogo alle seguenti osservazioni:

1. Immobilizzazioni immateriali: gli importi esposti sono iscritti al costo e al netto di quote di ammortamento costanti in cinque esercizi. L'incremento verificatosi nell'esercizio riguarda principalmente la riclassificazione dei costi per lavori in corso relativi ad immobilizzazioni immateriali precedentemente appostati tra le immobilizzazioni materiali in corso.
2. Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. Il loro valore di carico è pari a miliardi 102.508,6 dal quale vanno detratti miliardi 22.317,2 per ammortamenti. In particolare, le immobilizzazioni in questione, ai loro valori netti di bilancio, si suddividono nelle seguenti voci: 1) Terreni, fabbricati e infrastruttura ferroviaria e portuale per miliardi 53.359,9; 2) Materiale rotabile, navi traghetto e impianti industriali per miliardi 11.430,4; 3) Attrezzature industriali e commerciali per miliardi 339,6; 4) Altri beni per miliardi 166,4; 5) Immobilizzazioni in corso e acconti per miliardi 14.895,1. Nell'esercizio sono state effettuate le seguenti cessioni: 1) ramo di azienda relativo al settore informatico alla Società TSF con realizzo di plusvalenze per 27.097 milioni; 2) attrezzature sanitarie alla Società Centro Diagnostico con realizzo di plusvalenze per 119 milioni; 3) progettazioni riguardanti l'alta velocità alla Società TAV con realizzo di plusvalenze per 2.707 milioni.
3. Immobilizzazioni finanziarie:
 - 3.1. Partecipazioni: sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in valuta estera sono valutate al cambio alla data di acquisizione. In particolare, le principali variazioni sono le seguenti: 1) Costituzione di Eurolog, nell'ambito di un progetto di riassetto complessivo del portafoglio nel settore della logistica integrata, mediante il trasferimento del complesso delle partecipazioni nel settore merci detenute direttamente da F.S. (ITACA per milioni 17.933; STM per milioni 43.817; Idrovie per milioni 700; Alpe Adria per milioni 100; CEPIM per milioni 377; Interporto Torino per milioni 400). Il valore di bilancio della nuova Società ammonta a milioni 176.258. 2) TAV: aumento di capitale per milioni 129.000. 3) TSF: conferimento del ramo d'azienda EDP per milioni 149.000. 4) ECP e Istituto San Paolo di Torino: trasferimento delle rispettive partecipazioni tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in

attesa della loro vendita per un totale di milioni 260.900. 5) Metropolis: trasferimento delle partecipazioni in Romaduemila e Termini per un totale di milioni 98.500. L'accorpamento in Metropolis di tutte le attività nel settore dello sviluppo immobiliare ha comportato la messa in liquidazione di 18 società immobiliari regionali. Rimangono operative le Società Immobiliari Lazio e Lombardia.

- 3.2. Crediti verso imprese controllate: l'importo è costituito da finanziamenti infruttiferi delle FS alla TAV per la realizzazione del sistema Alta Velocità. Il rimborso di detti finanziamenti è previsto oltre i 5 anni.
- 3.3. Crediti verso altri: riguardano principalmente crediti verso il personale (miliardi 128,8) per l'integrazione di contributi per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita, la cui riscossione avviene tramite trattenute mensili e per mutui ex OPAFS (miliardi 59) ora trasferiti alla Società a seguito della sua soppressione.
- 3.4. Crediti verso Tesoro per prestiti: a fine esercizio il loro importo è stato azzerato ai sensi dell'art. 2, comma 12, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che considera a tutti gli effetti debito dello Stato i mutui e i prestiti assunti dalle F.S. anche successivamente all'entrata in vigore della predetta norma, sulla base ed entro i limiti autorizzati da disposizioni di legge che ne pongano l'onere di ammortamento a totale carico dello Stato.
- 3.5. Impieghi Fondo pensioni: l'importo contabilizzato è costituito da depositi presso la Cassa DD.PP.
4. Rimanenze: l'incremento è causato dallo slittamento dei piani d'impiego per i quali si era provveduto all'acquisto dei materiali.
5. Crediti: sono suddivisi nelle seguenti poste: 1) Crediti verso clienti per miliardi 672,6; 2) Crediti verso imprese controllate per miliardi 350,3 dovuti in parte ai rapporti di natura commerciale ad eccezione di un finanziamento a breve per 100 miliardi concesso alla Società Fercredit e di un credito per 65,4 miliardi vantato nei confronti di EUROLOG a fronte della cessione delle partecipazioni detenute da F.S. nelle società del settore della logistica integrata; 3) Crediti verso imprese collegate per miliardi 9,2; 4) Crediti verso altri per miliardi 5.177,4. Le principali voci di quest'ultima posta riguardano i crediti verso l'Erario per 652,8 miliardi, i crediti verso il Tesoro per miliardi 3.640,8 (di cui solo per copertura del deficit del fondo pensioni miliardi 2.765,3), e debitori diversi per miliardi 606,9.
6. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: tale voce comprende 112 miliardi relativi alla partecipazione in ECP, venduta al socio privato in data 31 gennaio 1997 al prezzo di 113,5 miliardi e 148,9 miliardi quale valore della partecipazione nella Società Istituto San Paolo di Torino, successivamente ceduta.
7. Disponibilità liquide: L'importo dei depositi bancari e postali (miliardi 3.203,8) comprende anche gli interessi maturati pari a miliardi 141,7. La disponibilità complessiva, compresi i conti correnti di Tesoreria, diminuita rispetto all'esercizio precedente, è stata influenzata

dallo sblocco, da parte della Corte dei conti, dei trasferimenti del Tesoro a fronte delle rate di ammortamento prestiti e del versamento al medesimo dei contributi e delle ritenute operate al personale a favore del Fondo pensioni.

8. Ratei e risconti attivi: il forte decremento dei ratei attivi è causato dall'imputazione al Ministero del Tesoro dei debiti a medio e lungo termine; i risconti si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione.
9. Patrimonio netto: le variazioni intervenute nel 1996 sono dovute a:
 - 9.1. Aumento del capitale sociale per 2.934 miliardi quale quota dell'aumento complessivo di 16.300 miliardi stabilito dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994.
 - 9.2. La riserva per trasformazione in S.p.A. è stata ridotta per 553,2 miliardi a titolo di accantonamento di natura prudenziale per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto legge n. 394/1992.
 - 9.3. Le rimanenti variazioni concernono i contributi per investimento erogati dalla CEE, dallo Stato e da Enti pubblici, nonché i versamenti dell'azionista sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti. Relativamente ai prestiti con rimborso a carico dello Stato, occorre rilevare che una parte del netto ricavo è stato appostato al Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, iscritto nell'ambito del Fondo rischi ed oneri in applicazione dell'art. 4, comma 4, della legge finanziaria 1994.
10. Fondo imposte: il fondo ha registrato utilizzi per 24 miliardi per il pagamento dell'INVIM decennale. L'accantonamento cautelativo per l'imposta patrimoniale assomma a 2.610,4 miliardi.
11. Fondo mantenimento in efficienza infrastruttura: il fondo è stato incrementato con il netto ricavo di prestiti contratti con rimborso a carico dello Stato (1.450 miliardi) e interamente utilizzato insieme alla giacenza iniziale per coprire le quote di ammortamento dell'esercizio e le svalutazioni dell'infrastruttura ferroviaria. L'importo totale è esposto nel conto economico alla voce A/5.a.
12. Fondo di ristrutturazione industriale: la riduzione registrata pari a miliardi 172,3 è stata utilizzata per coprire i costi di incentivazione dell'esodo anticipato. Il fondo residuo coprirà gli analoghi costi possibili in relazione di ulteriori processi di ristrutturazione.
13. Fondo ferie non godute: si tratta di un fondo creato in sede di rideterminazione del patrimonio netto per ferie maturate e non godute. Il suo importo è adeguato al 31 dicembre 1996.
14. Altri Fondi:
 - 14.1. Competenze al personale da definire: l'importo di 206,9 miliardi riguarda accantonamenti di costi di competenza 1996 derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro.
 - 14.2. Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro: 1) Interessi per ritardati pagamenti (108,2 miliardi) per ritardi nel versamento di quanto dovuto per i contratti di programma e di servizio pubblico; l'accantonamento risale al 1993. 2)

- Conguagli contratto di programma e di servizio pubblico (183,1 miliardi) relativi all'esercizio 1994, iscritti tra i ricavi del bilancio 1995, non ancora corrisposti. 3) Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali (113,9 miliardi).
- 14.3. Fondo adeguamento scorte ex Azienda: costituito sin dalla trasformazione dell'Azienda in Ente pubblico economico è stato utilizzato per 27,7 miliardi con trasferimento al Fondo svalutazione rimanenze materie prime.
- 14.4. Fondo relativo al contenzioso: concerne il personale per 879,4 miliardi e i terzi per 1.048,9 miliardi.
- 14.5. Fondo sostituzione e smaltimento traverse: è destinato a far fronte agli oneri derivanti dalla sostituzione di traverse in cemento armato precompresso risultate fessurate compreso anche l'onere relativo al loro smaltimento in quanto considerate "rifiuto tossico e nocivo". Nell'esercizio è stato utilizzato per 59,1 miliardi.
- 14.6. Fondo decoibentazione rotabili: è appostato per la rottamazione di rotabili coibentati con amianto ritenuto particolarmente nocivo per la salute e per l'ambiente. Nel 1996 è stato incrementato per 227,6 miliardi per normative più restrittive intervenute ed utilizzato per interventi effettuati pari a 40,8 miliardi.
- 14.7. Fondo decremento cespiti: è stato costituito a fronte di possibili minusvalenze su investimenti in cespiti già in esercizio ed opere non ancora completate, la cui validità è attualmente in corso di verifica.
15. Trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato: l'aumento è dovuto al passaggio, a decorrere dal 1° gennaio 1996, di tutto il personale al nuovo regime.
16. Fondo indennità di buonuscita: in sede di rideterminazione del patrimonio netto, è stato costituito un fondo per l'iscrizione del debito maturato nei confronti del proprio personale, non più di competenza della soppressa OPAFS, fino al 31 dicembre 1995.
17. Debiti obbligazionari, verso banche e altri finanziatori: il saldo al 31 dicembre 1995 pari a miliardi 46.464,7 è diminuito a fine 1996 a miliardi 596,4 per effetto dell'imputazione allo Stato dei debiti contratti da F.S. con ammortamento a totale carico del Tesoro.
18. Debiti verso imprese controllate: le partite principali riguardano l'apertura di un conto corrente operativo da parte di Italferr-Sis Tav per 190,2 miliardi, per decimi da versare a TAV per 90,3 miliardi e per la cessione di crediti da parte dei fornitori a Fercredit.
19. Altri debiti: il decremento è in massima parte attribuibile alla diminuzione dei debiti verso il Tesoro in quanto si è provveduto a versare mensilmente i contributi dovuti in qualità di datore di lavoro (- 1.105,5 miliardi) e dei debiti per prepensionamenti (- 211 miliardi).
20. Ratei e risconti passivi: la riduzione dei ratei passivi è determinata al mancato accertamento degli interessi maturati al 31 dicembre 1996 sui prestiti imputati al Tesoro.
21. Conti d'ordine: gli importi si bilanciano in miliardi 106.798,7 e comprendono:
- 21.1. Materiale rotabile di proprietà EUROFIMA che sarà trasferito a FS all'atto dell'estinzione dei relativi mutui per miliardi 4.945,1.
- 21.2. Il valore di beni diversi in consegna per miliardi 17,8

- 21.3. Beni in locazione finanziaria per milioni 43.
- 21.4. Rischi per garanzie prestati a terzi per miliardi 24.
- 21.5. Nuovi investimenti da realizzare con finanziamenti statali per miliardi 36.242,9, di cui miliardi 32.330,3 per investimenti, miliardi 1690,1 da destinare alla ristrutturazione industriale e miliardi 2.222,5 per il mantenimento in efficienza delle infrastrutture. La copertura finanziaria di tali investimenti è assicurata per miliardi 2.598,4 con fondi già provveduti e per miliardi 33.644,5 con aumenti di capitale e contributi futuri.
- 21.6. Fondo di solidarietà per miliardi 25,3
- 21.7. Ammontare dei debiti imputati al Ministero del Tesoro, al cambio del 31 dicembre 1996, in attesa dell'assenso da parte dei creditori al trasferimento del debito per miliardi 44.944,5.
- 21.8. Valore nozionale delle operazioni finanziarie di copertura (swap e opzioni) per miliardi 9.381,9.
- 21.9. Aumenti di capitale e altre fonti di finanziamento di investimenti stabiliti da disposizioni di legge per miliardi 11.217,2.

11.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 1995.

Il bilancio consolidato del Gruppo Ferrovie dello Stato è redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, concernente il recepimento della disciplina comunitaria in tema di presentazione dei bilanci di gruppo delle aziende commerciali e industriali. Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale sociale ovvero esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria delle stesse. L'area di consolidamento del Gruppo riguarda principalmente i seguenti settori:

- 1. Settore trasporti su gomma (Gruppo Sogin) con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding SOGIN S.r.l., le quali, nell'esercizio in questione hanno incrementato i chilometri percorsi del 30%, passando dai 65 milioni del 1994 agli 83 milioni del 1995.
- 2. Settore trasporto merci multimodale (Gruppi STM-ITA.CA.). Nell'esercizio i due Gruppi merci (STM dedicato al coordinamento delle società operative intermodali e ITA.CA. società di coordinamento ed indirizzo per la gestione dei mezzi e degli impianti intermodali) hanno ottenuto risultati positivi nelle varie società operative. Gravano sulle due Capogruppo le situazioni negative rispettivamente delle società Omniaexpress e Interporto Vado I.O. per le quali è in corso un'azione di recupero e ristrutturazione.
- 3. Settore Agenzie di viaggio (Gruppo CIT) con le Società operative, sia in campo nazionale che internazionale, facenti capo alla Sub-Holding CIT S.p.A. L'andamento gestionale evidenzia ancora perdite di esercizio per l'attività interna, mentre le società estere producono risultati positivi.

4. Settore immobiliare, tramite la controllata METROPOLIS S.p.A., la controllata Romaduemila S.p.A. e le 20 Società Immobiliari Regionali costituite nel corso del 1994 con la partecipazione totalitaria della Capogruppo. In particolare la Società METROPOLIS svolge attività di sviluppo, valorizzazione e diversificazione del patrimonio immobiliare FS.
5. Settore trasporti alta velocità (TAV e Italferr-Sis.tav). La prima società è concessionaria della costruzione della rete ad alta velocità, mentre la seconda fornisce servizi relativi a piani di sviluppo, studi di fattibilità, studi su sistemi innovativi e nuove tecnologie, progettazione di massima ed esecutiva e studi di impatto ambientale.
6. Settore editoriale (Efeso S.p.A.). La società ha avviato la sua attività gestendo i contratti stipulati dalla Capogruppo che le sono stati ceduti nel gennaio 1995.
7. Settore finanziario (Fercredit S.p.A.). La società si occupa di operazioni di leasing e factoring, funzione quest'ultima rivolta principalmente nei confronti della Capogruppo, ma anche con incremento di operazioni attinenti a primarie società terze.

Nel corso dell'esercizio 1995 sono entrate a far parte del Gruppo le seguenti Società controllate:

- a) Sestante Sviluppo S.r.l.;
- b) Corriere Italia S.p.A.;
- c) Interporto di Vado - Intermodal Operator S.p.A.;
- d) Metropark S.p.A.;
- e) PRM Industriale S.p.A.

Le imprese incluse nel bilancio sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione posseduta e nell'attribuzione ai soci di minoranza, in apposite voci del bilancio consolidato, della quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro spettanza. Le partecipazioni di controllo che svolgono attività dissimile, ovvero le Società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, una influenza significativa o detiene una quota di capitale tra il 20% (10% per le società per azioni quotate in borsa) e il 50% sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Per quanto concerne i dati del Conto economico e dello Stato patrimoniale consolidati, si rinvia ai documenti contabili allegati alla presente relazione, stante la predominante consistenza dei dati già esposti relativi alla Società FS. Si espongono, invece, i dati contenuti nel prospetto di raccordo al 31 dicembre 1995, tra il bilancio delle Ferrovie dello Stato ed il bilancio consolidato, relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto, per la sola quota di competenza del Gruppo.

Bilancio consolidato 1995	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A.	76.854.968	- 1.580.558
Risultati di esercizio delle Imprese consolidate al netto della quota di competenza di terzi	- 48.617	- 48.617
Patrimonio netto di competenza (escluso utile/perdita) delle imprese controllate e collegate al netto del valore di carico della partecipazione	134.823	
Riserva di traduzione	8.662	
Utili/perdite da consolidamento a nuovo	- 43.310	
Rettifiche di consolidamento dell'esercizio:		
- Elisione svalutazione partecipazioni	91.461	91.461
- Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	- 13.318	- 13.318
- Sorno utili infragruppo	- 5.482	- 5.482
- Sorno dividendi	- 2.325	- 2.325
- Ammortamento differenza di consolidamento	- 8.656	- 8.656
- Altre	2.113	2.113
Patrimonio netto del Gruppo	76.970.319	- 1.565.382
Patrimonio netto dei terzi	50.089	12.752
Totale Patrimonio netto consolidato	77.020.408	- 1.552.630

Per quanto riguarda l'elenco delle imprese incluse nel consolidamento con metodo integrale e l'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si rinvia agli allegati 1 e 2 alla Nota integrativa al bilancio consolidato 1995.

11.4 Il bilancio consolidato dell'esercizio 1996.

Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale sociale ovvero esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria delle stesse. L'area di consolidamento del Gruppo riguarda principalmente i seguenti settori:

1. Settore trasporti su gomma (Gruppo Sogin) con la Società Capogruppo e con le Società operative della Sub-Holding SOGIN S.r.l., le quali, nell'esercizio in questione hanno lievemente incrementato i chilometri percorsi principalmente nel settore del trasporto pubblico locale.
2. Settore logistica integrata (Gruppo Eurolog). Nel corso dell'anno sono state ricondotte nella sub-holding Eurolog S.p.A. (ex Sigma Cargo) le principali partecipazioni operanti nel settore (trasporto merci multimodale, gestione di terminali interni e portuali, servizi logistici, ecc.) e tra queste ITA.CA e STM. Il Gruppo ha realizzato nell'esercizio un fatturato consolidato di circa 571 miliardi, ma le predette Società chiudono il loro bilancio in perdita.

3. Settore Agenzie di viaggio e Tour Operator (Gruppo CIT e SAP S.r.l.). Nell'esercizio il Gruppo CIT ha subito una ristrutturazione dell'assetto commerciale attraverso la cessione di 54 agenzie di viaggio, conservando 24 agenzie. Anche la controllata SAP ha attuato una riorganizzazione aziendale che pur determinando una crescita della produttività per dipendente, non è stata sufficiente ad evitare risultati economici negativi.
4. Settore immobiliare (Metropolis S.p.A.). L'attività della Società ha prodotto nell'esercizio ricavi per FS pari a 372 miliardi per la gran parte riconducibile a dismissioni (210 miliardi) e ad affitti di alloggi commerciali (145 miliardi); è inoltre risultata aggiudicataria con altro operatore della gestione di 13.000 alloggi dell'INPDAP.
5. Settore trasporti alta velocità (TAV e Italferr-Sis.tav). La prima società nel corso del 1996 ha avviato la costruzione del nuovo collegamento ferroviario tra Bologna e Firenze che, unitamente alla costruzione della tratta Roma-Napoli e all'inizio delle opere relative ai nodi ferroviari delle stesse città porta a circa 300 chilometri la costruzione di nuove infrastrutture ferroviarie. Alla seconda, oltre al Progetto Alta Velocità, sono state affidate tutte le attività di FS nel settore degli investimenti infrastrutturali.
6. Settore finanziario (Fercredit S.p.A.). La società si occupa di operazioni di leasing e factoring, funzione quest'ultima rivolta principalmente nei confronti della Capogruppo, ma anche con incremento di operazioni attinenti a primarie società terze. Ha iniziato inoltre ad erogare finanziamenti ai dipendenti FS nella forma della cessione del quinto dello stipendio.

Nel corso dell'esercizio 1996 sono entrate a far parte del Gruppo le seguenti Società controllate:

- a) S.I.T. Siciliana Ingegneria dei Trasporti S.r.l.;
- b) STIFES S.p.A.;
- c) Nuova Logistica S.r.l.;
- d) M.T.N. Messaggerie Trasporti Nazionali S.p.A.;
- e) Termini S.p.A.

A seguito del riassetto del portafoglio sono invece uscite dall'area di consolidamento le seguenti partecipazioni di controllo:

- a) 18 Immobiliari regionali S.r.l.;
- b) EFESO Editoriale Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- c) SEST Studi e Strategie per i trasporti S.p.A.;
- d) Omnia Express Sardegna S.r.l.;
- e) SNAT S.r.l.

Le imprese incluse nel bilancio sono consolidate con il metodo già descritto nel precedente paragrafo relativo all'esercizio 1995. Per quanto concerne i dati del Conto economico e dello Stato patrimoniale consolidati, si rinvia ai documenti contabili allegati alla presente relazione, stante la predominante consistenza dei dati già esposti relativi alla Società

FS. Si espongono, invece, i dati contenuti nel prospetto di raccordo al 31 dicembre 1996, tra il bilancio delle Ferrovie dello Stato ed il bilancio consolidato, relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto, per la sola quota di competenza del Gruppo.

Bilancio consolidato 1996	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Bilancio Ferrovie dello Stato S.p.A	76.689.538	- 3.840.620
Quota di competenza del Gruppo degli utili/perdite delle società consolidate	- 39.065	- 10.596
Rettifiche di consolidamento dell'esercizio:		
- Elisione svalutazione partecipazioni	78.434	26.612
- Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	- 47.292	- 8.706
- Storno utili infragruppo	- 76.405	- 64.197
- Storno dividendi	- 1.967	- 1.389
- Ammortamento differenza di consolidamento	- 25.990	- 8.678
- Altre	18.646	11.285
Riserve per contributi da Enti pubblici ricevuti da società consolidate	3.471	
Riserva di consolidamento	140.876	
Riserva per differenze di traduzione	821	
Patrimonio netto del Gruppo	76.741.047	- 3.896.289
Patrimonio netto dei terzi	60.052	1.761
Totale Patrimonio netto consolidato	76.801.099	- 3.894.528

Per quanto riguarda l'elenco delle imprese incluse nel consolidamento con metodo integrale e l'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si rinvia agli allegati 1 e 2 alla Nota integrativa al bilancio consolidato 1996.

12. Considerazioni finali.

Nel periodo gestorio preso in esame nella presente relazione, si è prodotta una preoccupante inversione di tendenza nell'opera di risanamento finanziario delle Ferrovie dello Stato. Infatti, le perdite conseguite, in costante diminuzione dal 1993 al 1995, sono di nuovo tornate a crescere in rilevante misura nel 1996.

La trasformazione in Società per azioni operata per le Ferrovie dello Stato era stata attuata per consentire il riallineamento dei risultati economico-finanziari, della qualità del servizio e delle potenzialità di sviluppo delle ferrovie italiane a quelle delle principali imprese ferroviarie europee, mediante una maggiore flessibilità gestionale, il riordino organizzativo e la responsabilizzazione manageriale. I risultati dell'ultimo esercizio e quelli previsti per il 1997, ugualmente deficitari, inducono ad esprimere un giudizio negativo sulla possibilità a breve

termine di attuare un concreto processo di risanamento diventato sempre più necessario, non solo in relazione all'esigenza di rendere più efficiente e meno onerosa per lo Stato la gestione del servizio di trasporto per ferrovia, ma anche di aprire alla concorrenza di imprese private il settore, così come richiesto dalle direttive comunitarie.

Determinante per il mancato raggiungimento del risanamento finanziario deve essere considerato il notevole incremento del costo del lavoro, nonostante la forte riduzione del personale impiegato, costo che rappresenta ancora nell'ultimo esercizio preso in considerazione oltre il 56 % dei costi della produzione. D'altra parte, la diminuzione dei dipendenti occupati non consente di ritenere più praticabili ipotesi di nuovi tagli occupazionali di qualche rilievo, stante anche il peggioramento della sicurezza dell'esercizio del trasporto che ha caratterizzato il 1997, problema questo che ha determinato da parte della Camera dei Deputati l'avvio di una indagine conoscitiva. La Corte dei conti deve pertanto rilevare come sia stata dispersa la ormai irripetibile occasione di riduzione dei costi operativi rappresentata dal massiccio esodo di personale, che condiziona pesantemente le pressanti esigenze di ammodernamento delle strutture e dei rotabili con gravi ricadute sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario. Particolare allarme desta poi il contenzioso fiscale in materia di imposta patrimoniale e di rimborsi I.V.A., che, per il suo relevantissimo valore, rappresenta per la Società una grave minaccia per il suo funzionamento. Anche per queste vicende la Corte dei conti deve rilevare a carico degli Organi sociali e dei Ministeri competenti una preoccupante condotta minimizzatrice, che ha determinato la mancata attuazione di iniziative idonee alla loro risoluzione.

Vista, inoltre, l'entità delle ricorrenti perdite di esercizio di alcune Società del Gruppo, le Ferrovie dello Stato vanno sollecitate perché venga riesaminata l'opportunità di mantenere il proprio portafoglio azionario in alternativa alla gestione diretta delle attività necessarie allo svolgimento del proprio servizio ed alla conseguente dismissione delle partecipazioni non strategiche.

Nella precedente relazione la Corte dei conti aveva richiamato l'attenzione della Società sulla esigenza di stabilire idonee procedure in materia di assunzione dall'esterno di personale dirigente. In proposito, pur prendendo atto della comunicazione fornita dalla Società in merito all'adozione di opportune iniziative, si deve rilevare che le stesse non sono ancora approdate ad una fase compiuta tanto da determinare osservazioni critiche da parte del Collegio sindacale.

Ancora non confacente alle esigenze di una efficace vigilanza ministeriale sulla applicazione della Concessione e dei contratti di programma e di servizio pubblico appare la condotta del Ministro dei trasporti e della navigazione, che non ha ancora istituito l'Unità di controllo prevista per esercitare le funzioni di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 1.13 della legge n. 537/1993. Tali ritardi hanno infatti impedito la presentazione al

Parlamento delle relazioni annuali che il Ministro dei trasporti e della navigazione deve rendere sullo stato di attuazione del contratto di programma ai sensi della legge 14 luglio 1993, n. 238.

La Corte dei conti deve infine censurare le seguenti vicende, per le quali invita gli Organi competenti ad adottare le opportune misure:

1. Mancata formalizzazione del Piano d'impresa con conseguente ritardo dei successivi interventi previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 1997;
2. Carenze previsionali e possibile conseguente inconsistenza del *Business Plan* relativo alla ristrutturazione societaria per l'attuazione del Progetto Alta Velocità;
3. Vicenda relativa agli arbitrati per l'esercizio da parte del responsabile della Funzione Legale di attività tra loro incompatibili con conseguente violazione della normativa interna oltre che dei più elementari criteri di buona e trasparente gestione;
4. Assunzione quale dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato di un Consigliere di amministrazione cooptato, contestualmente nominato Amministratore delegato;
5. Attribuzione con effetto retroattivo al Presidente e all'Amministratore delegato del compenso previsto dall'Assemblea sociale per i Consiglieri di amministrazione.

Vittorio Lorusso